



Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni Cagliari

METODOLOGIA OPERATIVA

UFFICIO INTERVENTI CIVILI

Premessa

Il presente documento individua e definisce le procedure operative dell'Ufficio Interventi Civili (successivamente denominato UIC) della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari. La metodologia operativa, di seguito presentata, è il risultato dell'esperienza maturata nel corso degli anni di attività dell'UIC.

Il continuo scambio e confronto tra i vari operatori di diverse professionalità, che si sono succeduti nel corso degli anni all'UIC, e i Pubblici Ministeri, hanno permesso di rivedere i campi di intervento e le modalità operative dell'ufficio.

In particolare, la collaborazione tra il Procuratore e gli operatori dell'UIC ha consentito, con la cooperazione dei servizi sociali e sanitari, **di lavorare sul consenso delle parti** e promuovere la predisposizione di progetti di intervento strutturati volti al superamento dello stato di pregiudizio del minore.

Questa modalità operativa, promossa dalla Procura, si delinea come ulteriore attività volta a ridurre i ricorsi presso il Tribunale per i Minorenni.

Compiti e Organizzazione dell'Ufficio Interventi Civili

L'Ufficio Interventi Civili assicura una maggiore funzionalità ed efficienza delle iniziative del Pubblico Ministero Minorile, in merito alle competenze in sede civile.

L'UIC, su delega del PM, interviene nelle situazioni di disagio familiare che espongono i minori a condizioni di vita pregiudizievoli per il loro sviluppo e sulle situazioni di presunto abuso e maltrattamento.

L'ufficio è situato all'interno della Procura, al 4° piano del Tribunale per i Minorenni ed è composto da una équipe multi-professionale: pedagogisti, assistenti sociali e psicologi. Attualmente l'équipe è formata da una pedagoga – mediatrice familiare, un'assistente sociale e da uno psicologo psicoterapeuta. Gli operatori che compongono l'équipe sono dipendenti della pubblica amministrazione (Comune di Cagliari e Città Metropolitana di Cagliari) e dell'ATS Cagliari.

Procedura

Il Pubblico Ministero inoltra la delega all'UIC tramite la cancelleria Civile. Generalmente, le deleghe contengono richieste specifiche volte ad acquisire informazioni sulla condizione di salute del minore segnalato, mediante l'interlocuzione con i servizi sociali e socio sanitari, con la scuola e con i genitori dello stesso, al fine di valutare l'eventuale necessità di interventi autoritativi in tutela del minore. Viene inoltre richiesto di fornire alle parti tutti gli aiuti necessari e indicazioni sui servizi territoriali competenti ai quali rivolgersi.

Metodologia operativa UIC.

La delega, nella maggior parte delle volte, è presa in carico da un unico operatore; diversamente, in

situazioni complesse, la presa in carico avviene in equipe.

Possibili esiti dell'attività svolta:

- a) se entrambe le parti si mostrano disponibili ad intraprendere i percorsi di aiuto proposti, l'operatore UIC fornirà i riferimenti del servizio territoriale di competenza, preventivamente contattato per facilitare l'invio e una eventuale presa in carico;
- b) se le parti non si mostrano disponibili ad accogliere gli interventi proposti, vengono comunque fornite informazioni sui servizi presenti nel territorio di riferimento.

La delega si conclude con la predisposizione e consegna al PM di una relazione contenente gli esiti dell'attività svolta dall'UIC.

Il P.M valuta l'azione da intraprendere anche in base alla relazione acquisita e comunica all'UIC l'esito delle proprie decisioni.

Nella maggior parte dei casi, il P.M., a seguito dell'esito indicato nel punto a), decide di non promuovere ricorso presso il Tribunale per i Minorenni.

Raccordo tra i servizi territoriali

L'UIC ha il compito di promuovere il raccordo tra tutti i servizi coinvolti.

A seconda delle richieste contenute in delega e qualora non si ravveda una grave condizione di pregiudizio del minore (che determinerebbe il coinvolgimento immediato del Tribunale per i Minorenni) l'UIC, con il coinvolgimento di tutti i servizi interessati, valuta la possibilità di predisporre un progetto strutturato di interventi di aiuto con il consenso delle parti.

Nel progetto devono essere indicati: la situazione socio ambientale del nucleo di riferimento, il profilo del nucleo familiare (presenza di patologie fisiche, psichiatriche, dipendenze da sostanze, ecc.), le risorse della famiglia, definizione del problema e le risorse da valorizzare, anagrafica del nucleo e del minore, informazioni sulla scuola frequentata, gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi. Devono essere inoltre indicati i servizi e i professionisti coinvolti, la durata del progetto, la cadenza del monitoraggio per eventuali rimodulazioni degli obiettivi e delle ulteriori azioni necessarie.

Il progetto deve essere firmato per accettazione e condivisione da tutte le parti coinvolte e **inviato in Procura dal Servizio Sociale del Comune di residenza del minore** (*vedi Protocollo "Accordo Procedure integrate di intervento rivolte ai Minori coinvolti in ambito giudiziario"*, sottoscritto in data 28 Marzo 2014).

Sarà inoltre cura del Servizio Sociale segnalare alla Procura eventuali modifiche e/o l'eventuale rifiuto o adesione delle parti su quanto concordato nel progetto.

In genere, il P.M., a seguito di comunicazione di adesione delle parti al progetto, non promuove ricorso c/o il Tribunale per i Minorenni.

Assistenza al Pubblico Ministero e alla sezione di Polizia Giudiziaria

Oltre all'attività sopra descritta, l'UIC offre assistenza al Pubblico Ministero e alle sezioni di Polizia Giudiziaria per l'assistenza psicologica dei minori che sono sentiti nell'ambito dei procedimenti per violenza sessuale o maltrattamento, alla luce della ratifica della Convenzione di Lanzarote.

L'assistenza è svolta in collaborazione con il CIAMA, come concordato nel Protocollo "*Procedure Operative Integrate nei casi di Maltrattamenti, violenza sessuale e sfruttamento sessuale dei minori*" sottoscritto nel 2016.

Se il minore interessato è già in carico ad un servizio socio sanitario pubblico, verrà richiesta la collaborazione dello specialista che segue il minore.

Per quanto riguarda le situazioni di minori che non sono presi in carico da nessun operatore e/o non appartenenti al territorio di riferimento del CIAMA, l'UIC offre l'assistenza psicologica e il

supporto emotivo necessario. È compito dell'operatore UIC fornire ai genitori dei minori i riferimenti dei servizi specifici ai quali rivolgersi per un supporto o altri aiuti necessari, accompagnandone l'invio.

Alcuni dati dell'attività UIC

Negli ultimi quattro anni di attività sono stati assegnati in delega all'UIC 221 fascicoli, con una media di circa 50 casi all'anno.

Nell'anno 2018, sono stati assegnati in delega 91 fascicoli.

Considerazioni e prospettive future auspicabili

La presenza stabile della pedagoga ha permesso di incrementare e potenziare l'attività dell'ufficio, favorendo una riduzione dei tempi di presa in carico e restituzione delle deleghe.

Da un punto di vista qualitativo, ciò sta consentendo la sperimentazione di metodologie operative che prevedono, con il coinvolgimento dei servizi del territorio, la costruzione di progetti strutturati di intervento rivolti alle parti che si mostrino favorevoli ad intraprendere percorsi di supporto in loro aiuto.

Questa modalità operativa preprocessuale consente di limitare i ricorsi presso il Tribunale per i Minorenni con ricadute positive a più livelli, quali lo snellimento delle procedure in ambito giudiziario, la riduzione del numero di procedimenti in carico al Tribunale per i Minorenni, l'alleggerimento del carico e delle risorse impegnate da parte degli enti territoriali coinvolti. L'attività di raccordo tra servizi promossa dall'UIC – maggiormente sollecitata grazie alla presenza stabile di un operatore - consentirà di rinforzare e consolidare il lavoro di rete laddove esso sia presente e di facilitare e costruire nuove reti ove vi siano delle difficoltà e/o delle criticità.

Per un utilizzo ottimale delle potenzialità dell'UIC sarebbe auspicabile attivare l'implementazione dell'organico, garantendo la presenza stabile di un'equipe multi professionale (assistente sociale, pedagoga, psicologo) composta da almeno tre operatori.